

**La mostra**

Da oggi al 5 giugno al Museo Revoltella settanta opere raccontano il legame tra gli artisti e la regione del nord della Francia affacciata sulla Manica, curata da Alain Tapié

# Viaggio in Normandia con gli Impressionisti e le suggestioni della luce

**IL PERCORSO**

Federica Gregori

**C**atturare le sensazioni generate da una terra vibrante e ricca di natura come la Normandia attraverso colori e pennellate. E farlo così, en plein air, come fosse un laboratorio a cielo aperto, fermando sulle tele acque, spiagge, declivi e boschi inondandoli d'aria e di luce, materia prima con cui forgiare l'immagine. È proprio la luce la grande protagonista di "Monet e gli Impressionisti in Normandia", la mostra curata da Alain Tapié che da oggi al 5 giugno riempirà gli spazi del Museo Revoltella. Una settantina di opere firmate da maestri come Renoir, Delacroix, Courbet, Gericault, Corot e ovviamente Monet, ma anche da nomi meno roboanti tutti da scoprire, la cui limpidezza e chiarezza evocate sembrano intercettare quella speciale luce, tanto decantata dai registi, di Trieste, creando così un brillante e attrattivo legame.

«Oggi non presentiamo una semplice esposizione d'arte ma una mostra magnifica in un contenitore di cui, venendo a Trieste, mi

sono innamorata e che ho l'onore, il piacere e la convinzione di voler far diventare un punto di riferimento in Italia per le grandi mostre d'arte» ha esordito la presidente di Arthemisia Iole Siena alla presentazione alla stampa. «Siamo facendo insieme il percorso - ha continuato - di questo che considero un grande progetto di partenza e ripartenza. Troverete le sale del Revoltella diverse, modificate, più accoglienti: abbiamo lavorato perché questo luogo diventi attrattore di cultura e di arte».

Prodotta da Arthemisia, la mostra è promossa e organizzata dall'assessorato alle politiche della cultura e del turismo del Comune di Trieste: lavoro di squadra prezioso (con team al femminile come perno vincente), ripartenza - è la prima grande mostra che apre il 2022 -, sinergia tra cultura e turismo sono stati i leit motiv evidenziati nella presentazione. Che è stata tenuta orgogliosamente a battesimo dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Rossi proprio in virtù di «una svolta, con tanto di investimento importante, che potrà farci ospitare negli anni a venire una serie di mostre di cui questa è la prima», e dov'è stata più volte

sottolineata, anche dal presidente di Federalberghi Guerrino Lanci, l'ottica di incentivazione affinché turismo e cultura «debbano sostenersi a vicenda in sincrono, come le onde che fanno da colonna sonora a quest'esposizione».

Un esempio su tutti, a chi soggiognerà in hotel a Trieste verrà regalato il biglietto d'ingresso alla mostra e al museo. La forte «determinazione a sostenere la ripresa» è stata espressa anche da Paolo Montagni per Generali che, con il progetto Valore Cultura, lancia un particolare sguardo ai giovani, «categoria spesso banalizzata» con cui invece «crescere insieme proprio attraverso la cultura».

Ecco allora che in quest'ottica non stride la sala "piaciona" che dà il benvenuto al visitatore prima di salire al primo piano dove si sviluppa l'esposizione, perfetta per selfie stupefacenti avvolti nella natura, tanto vividi da far sembrare il visitatore con i piedi in acqua o a passeggio su un sentiero. Un'installazione che è anche gioco, nell'ottica degli ideatori, e che non mancherà di stupire parte del pubblico.

Ma poi la mostra si aprirà con la sua opportuna auto-

Si vedranno Monet, Renoir, Delacroix, Courbet, Gericault, Corot articolati in cinque sezioni espositive

Cultura e turismo puntano alla ripartenza congiunta. L'incentivo del biglietto omaggio per gli ospiti

revolezza, scandita in cinque sezioni: tutte testimoniano l'irresistibile attrazione degli artisti per una Normandia ai loro occhi magica, attraverso tele provenienti dalla prestigiosa collezione dell'Association Peindre en Normandie di Caena, creata nel 1992 per raccontare quella che è vista come «una storia parallela a quella ufficiale dell'Impressionismo» di celebri artisti e altri autori meno noti



che hanno voluto rappresentare quel paesaggio dalla metà dell'Ottocento. Momento in cui quel paesaggio, ha ricordato il curatore Tapié, non è più quello ideale del '600 né quello artificiale del '700, ma che cede finalmente il passo alla realtà e al naturalismo come centro di tutto.

Con motivazioni diverse, sia Siena che Tapié hanno posto l'accento su una speciale affinità e sintonia col territorio giuliano. «Abbiamo

scelto di lavorare qui con questa mostra - ha detto la prima - anche per le fortissime attinenze tra le opere rappresentate e la città di Trieste. Forti legami ci sono, innegabilmente, tra la luce della Normandia e la luce di Trieste, tra queste vedute marine bellissime che ritroviamo nelle atmosfere nei quadri».

«Parlando di un fenomeno europeo - ha aggiunto invece il curatore - la mostra trova subito un dialogo pos-

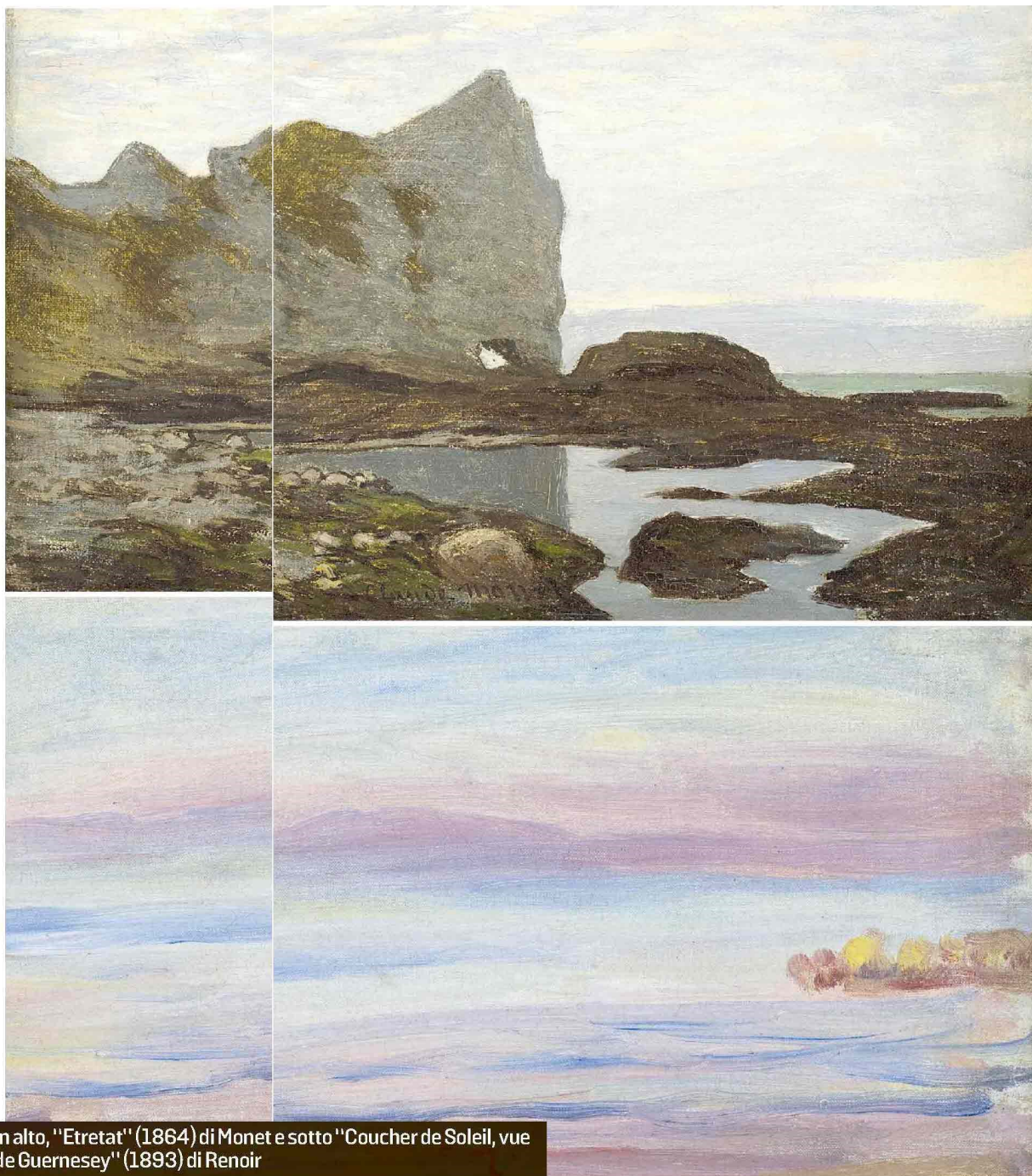
sibile. Trovandosi stavolta a Trieste, in questa città di una immensa dimensione culturale europea, si vede immediatamente come le forze locali diventano delle forze globali e internazionali.

Perciò siamo qui, al Museo Revoltella, e personalmente sono molto contento di trovarmi in questo crocevia delle culture europee».

Mostra e museo, dato interessante, «viaggeranno assieme», attraverso un unico

biglietto d'ingresso. Sarà quindi offerta al visitatore non solo l'occasione di ammirare una mirabile collezione di opere realizzate dai maestri dell'Impressionismo ma di mettere queste opere in relazione con quanto il Museo Revoltella veniva acquisendo in quegli stessi anni, in un dialogo volto a «incentivare le visite valorizzando così un museo che nulla ha da invidiare ai grandi musei internazionali nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, "Etretat" (1864) di Monet e sotto "Coucher de Soleil, vue de Guernesey" (1893) di Renoir